

Novecento ingegneri «L'Ordine tiene ma non tra i giovani»



Gli ingegneri piacentini nella sala del castello di Rivalta per la festa dei "senatori"

Il presidente Braghieri: «Occorre rafforzare il senso di appartenenza»
Premiati a Rivalta i trenta professionisti con 50 anni di laurea

GAZZOLA

● Sono 924 gli ingegneri della provincia di Piacenza iscritti all'Ordine. Un numero considerato positivo ma che deve fare i conti con la disaffezione soprattutto delle giovani leve. Proprio per sottolineare l'importanza del passaggio di testimone tra la vecchia guardia e i neo laureati, ieri mattina è stata organizzata nel castello di Rivalta la festa dei senatori dell'Ordine, con i laureati da 50 anni entrati di diritto nell'albo speciale nel medesimo giorno in cui vengono salutati i nuovi ingressi nella categoria.

«Il dato numerico è certamente positivo - ha detto il presidente Alberto Braghieri - evidenziando una inversione rispetto a quella che appare essere la tendenza comune a tutti gli altri Ordini. Ciò non deve tuttavia evitarci una riflessione sulle reali ragioni che, nel corso degli ultimi anni, hanno determinato un significativo rallentamento delle iscrizioni, le cui cause non possono risiedere, come alcuni superficialmente hanno inizialmente ritenuto, nella crisi eco-

nomica del Paese, né tanto meno sono riconducibili, in termini ancora più riduttivi, ai costi di iscrizione e permanenza all'interno dell'Ordine».

Braghieri ha parlato di «una questione più prettamente culturale, che coinvolge soprattutto le nuove generazioni, caratterizzate da una scarsissima consapevolezza del significato e del funzionamento del sistema ordinistico - spesso confuso con semplice associazione di categoria - e dalla tendenza all'eccesso di semplificazione che porta, tra l'altro, ad assimilare il titolo di studio a quello professionale».

Occorre allora interrogarsi - ha proseguito il presidente - «sulla necessità di diffondere la cultura ordinistica già nel corso degli studi e su come e in quale misura gli Ordini possano erogare servizi ad elevato valore aggiunto per gli iscritti preservando, tuttavia, intatta la propria natura: evitando, cioè, che l'Ordine si trasformi in centro servizi agli iscritti o si confonda con uno strumento di promozione della professione». E'

ugualmente necessario, per Braghieri, «rafforzare il senso di appartenenza all'ingegneria piacentina, al suo Ordine, alla sua storia. Concepire l'Ordine come casa di tutti gli ingegneri, invitando i nuovi colleghi a parteciparlo, frequentarlo, a viverlo arricchendolo l'attività con proposte, progetti, nuove idee».

Entrano a far parte dell'Elenco d'Onore dell'Ordine, gli ingegneri laureati nell'anno 1969: Luciano Bolzoni, Carlo Bonfanti, Salvatore Casalini, Federico Damiani, Giovanni Lambri, Giuseppe Parenti, Giuseppe Rota; i laureati nell'anno 1970: Alfredo Benetti, Gianrico Biondi Orsi, Giorgio Borella, Albino Chiusa, Giampaolo Panza, Francesco Scaravaggi, Franco Stampais; i laureati nell'anno 1971: Gianguido Andolfi, Marco Bandini, Giorgio Bernazzani, Andrea Campelli, Camillo Capra, Leone Pera, Alberto Pini, Alberto Rossi; i laureati nell'anno 1972: Franco Boeri, Giuseppe Bolla, Luigi Parenti, Antonio Rabboni, Maurizio Soragna, Bruno Targon, Giovanni Zazzera. Un particolare riconoscimento a Gui-

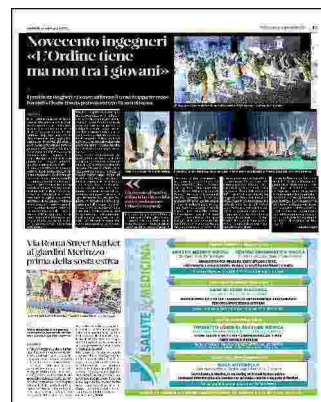
do Fornasari e Carlo Paratici che hanno raggiunto i 60 anni di laurea nel 2020, a Luigi Conti che ha raggiunto i 60 anni di laurea nel 2021 e per Stefano Cella che ha raggiunto i 60 anni di laurea nel 2022. Dopo la presentazione dei colleghi neo-iscritti all'Ordine (una ventina i presenti), due targhe di ringraziamento al comando provinciale dei vigili del fuoco, ritirata dal comandante ingegner Danilo Pilotti, e alla Banca di Piacenza, ritirata dall'avvocato Corrado Sforza Fogliani.

Presenti all'evento anche i presidenti degli Ordini di Parma, Reggio Emilia e Modena con i quali, tra l'altro, si è fatto il punto sull'esposto, partito da Piacenza e seguito da altre province, contro il Cni (Consiglio nazionale ingegneri) per la costituzione della Cni servizi e la sua entrata nel mercato delle professioni tecniche, fine ritenuto non ammesso e consentito a società di partecipazione pubblica dalla legge istitutiva del Consiglio nazionale degli ingegneri.

Federico Frighi



**Già durante gli studi si
diffonda la cultura della
nostra professione»
(Alberto Braghieri)**





Premio a Giovanni Parenti (a destra)



Il tavolo di presidenza con, terzo da sinistra, il numero uno piacentino Alberto Braghieri FOTO PIETRO ZANGRANDI